



PROGETTI REGIONALI

(DELIBERA DI ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 46/2011)

AI SENSI DEL PARAGRAFO 5.2.2

Programma 2014/2015

INTRODUZIONE

Il programma di azioni per il 2014-2015 in campo ambientale, trova fondamento nell'idea generale di uso sostenibile del territorio declinata con il Piano di Azione ambientale 2011/2013, approvata con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011.

Nelle more della definizione degli scenari e strategie per l'implementazione degli artt. 38, 39 e 40, L.R.3/2012ⁱ "emerge l'esigenza di valutare come soddisfare fabbisogni ed esigenze segnalate da sistema autonomie locali (Comuni e loro aggregazioni), derivanti da criticità puntuali e/o localizzate e/o con forte valenza di impatto su capacità di implementazione politiche ambientali poste in essere.

Sulla base del monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Piano di Azione Ambientale, è emerso un quadro di risorse destinabili ad ulteriori programmazioni.

Con la presente delibera vengono individuate schede-azione suddivise per obiettivo strategico di piano.

In generale la deliberazione propone un quadro programmatico-strategico di azioni per il biennio 2014-2015 da implementare con specifici provvedimenti successivi. Tali provvedimenti **individuano puntualmente gli strumenti e le modalità attuative delle misure. I criteri generali sulla base dei quali individuare gli interventi oggetto di programmazione attuativa del Piano sono i seguenti di cui al punto 4.1.1 delibera Assemblea Legislativa 46/2011:**

- coerenza con i tematismi del Piano di Azione Ambientale,
- necessità di rispondere a procedure di infrazione comunitaria già in essere o per le quali sussiste la previsione del mancato rispetto di condizioni o termini sanciti da direttive comunitarie quali, ad esempio:
 - il raggiungimento della conformità degli agglomerati;
 - il rispetto dei limiti per le polveri sottili (PM10) e gli ossidi di azoto;
- necessità di rispondere a situazioni di criticità ambientali territoriali locali;
- sussistenza di garanzie di fattibilità:
 - tecnica (avanzato livello di progettazione che consente il rispetto delle tempistiche date);

- amministrativa (assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni e disponibilità pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero proprietà pubblica dell'infrastruttura cui afferisce l'intervento nei casi in cui ciò sia previsto);
- finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario nei casi in cui ciò sia previsto).

**OBIETTIVO STRATEGICO 1: PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E
POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

AZIONE N. 1.1: IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI TARIFFAZIONE PUNTUALE

DESCRIZIONE

I metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti mirati all'introduzione della tariffazione puntuale costituiscono uno degli strumenti più potenti per garantire la sostenibilità della gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Tali sistemi infatti costituiscono la misura più importante (misura F.3) del PRGR per conseguire gli obiettivi individuati dal piano di riduzione della produzione dei rifiuti. Tale misura rappresenta da sola il 50,5% dei possibili effetti di riduzione conseguenti all'attuazione di tutte le misure contenute nel piano. L'attuazione di tali metodologie inoltre introduce significativi miglioramenti in termini di equità degli strumenti tariffari nei confronti degli utenti dei servizi e garantisce una migliore applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".

Saranno attivati contributi all'implementazione di metodi puntuali di rilevazione dei conferimenti quali sistemi di ingegnerizzazione dei contenitori stradali, di quantificazione ponderale e/o volumetrica dei rifiuti conferiti, di sistemi di pesatura nei centri di raccolta mirati all'introduzione della tariffazione puntuale. (Beneficiari: Gestori del servizio di gestione integrata rifiuti urbani).

SOGGETTI BENEFICIARI

Comuni e/o Gestori del servizio di gestione integrata rifiuti urbani.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 3.400.000,00

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse sono stanziare per € 2.000.000,00 sul capitolo 37408 e per € 1.400.000,00 sul capitolo 37381 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

AZIONE N. 1.2: IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

DESCRIZIONE

L'analisi degli attuali sistemi di raccolta a livello regionale ha evidenziato che la diffusione dei sistemi porta a porta ha contribuito in maniera rilevante ai risultati di raccolta differenziata raggiunti, permettendo di ottenere significativi miglioramenti in tempi brevi.

Pertanto, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti è necessario un ulteriore sviluppo delle raccolte domiciliari, in particolare a completamento di sistemi già attivati od in contesti particolari quali, ad esempio, i centri storici o le aree turistiche. Occorre osservare che le frazioni di rifiuti più idonee e che saranno oggetto di raccolta tramite sistemi domiciliari sono l'umido, l'indifferenziato e la carta.

La presente azione, al fine di supportare la diffusione dei sistemi porta a porta, prevede contributi destinati a: formazione personale/operatori; campagne di sensibilizzazione per gli utenti, predisposizione e divulgazione di materiale informativo e acquisto di materiali di consumo (sacchi a perdere ecc.).

SOGGETTI BENEFICIARI

Comuni e/o Gestori del servizio di gestione integrata rifiuti urbani.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

Lo stanziamento è previsto al Capitolo 37076 per un importo pari ad € 1.387.475,05.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse sono stanziare sul Capitolo 37076 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

AZIONE 2.1: RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE PER IL POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE E L'INCREMENTO DELLE AREE VERDI

DESCRIZIONE

L'azione proposta mira a sostenere gli Enti locali nella riqualificazione dei centri storici e nella riprogettazione degli spazi urbani finalizzata a migliorarne l'accessibilità e l'attrattività per pedoni e ciclisti, nonché ad aumentare la dotazione di aree verdi e di boschi urbani. La pedonalizzazione dei centri storici, il miglioramento e potenziamento della rete ciclopedonale e l'incremento di spazi verdi urbani sono infatti tra le azioni previste dall'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015 e dal Piano regionale per la Qualità dell'Aria PASIR 2020. La diffusione di forme di mobilità sostenibile nelle aree urbane rappresenta una delle azioni principali per il risanamento della qualità dell'aria e risponde alle previsioni normative della Legge n. 10/2013.

L'azione consiste nel finanziamento di progetti integrati di riqualificazione delle aree urbane dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria, finalizzati ad aumentare l'estensione ed interconnettere funzionalmente le aree pedonali, le infrastrutture a servizio della mobilità ciclopedonale, le aree verdi e i boschi urbani.

Per progetti integrati si intendono progetti organici di riqualificazione urbana che sappiano coniugare le diverse funzioni della città, quali la fornitura di servizi, l'offerta ricreativa e le funzioni ambientali. Tutti gli aspetti devono essere considerati e interpretati in modo integrato nel progetto, che deve evidenziare in modo chiaro la funzione e la destinazione dell'area oggetto di intervento.

A titolo di esempio, potranno essere finanziati i collegamenti attraverso piste ciclopedonali di parchi urbani, la riqualificazione di spazi pubblici a servizio del trasporto pubblico locale, ecc. Gli interventi dovranno essere inclusi in un progetto complessivo di ridisegno dell'area finalizzato ad aumentare il numero di pedoni, di ciclisti ed utenti del TPL, ad incrementare l'estensione delle aree verdi ed il numero di alberi nelle città.

L'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle aree urbane regionali, alla valorizzazione degli spazi pubblici per potenziarne la vocazione ricreativa ed ambientale. Saranno finanziati solo progetti di elevata qualità, capaci di rispondere agli obiettivi dell'azione attraverso risultati concreti e misurabili. Importanti a tal fine saranno le connesse iniziative di comunicazione e partecipazione della cittadinanza.

SOGGETTI BENEFICIARI

Enti Sottoscrittori Accordo Qualità Aria 2011-2015 (Comuni).

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

Bando a gestione diretta regionale/programmazione negoziata (Accordi di Programma).

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 1.873.149,37

TIPOLOGIA DI SPESA

Investimento.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Lo stanziamento è previsto al Capitolo 37419 per un importo pari ad € 973.149,37 e per € 900.000,00 sul Capitolo 37381 del Bilancio di Previsione 2014.

AZIONE 2.2: RIFINANZIAMENTO DELLE "DOMENICHE ECOLOGICHE"

DESCRIZIONE

Sostegno alle iniziative di comunicazione e divulgazione sulle azioni attivate dall'Accordo di Programma Aria e sulla diffusione di modelli di comportamento sostenibili. L'azione si pone in continuità con le azioni già realizzate dalla Regione per il sostegno alle domeniche ecologiche, esperienza sviluppata con successo nell'annualità 2013, che ha visto l'organizzazione di iniziative importanti e innovative nei principali centri urbani.

SOGGETTI BENEFICIARI

Enti Sottoscrittori Accordo Qualità Aria 2011-2015 (Comuni).

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 81.467,88

TIPOLOGIA DI SPESA

Corrente.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Lo stanziamento è previsto al Capitolo 37058 del Bilancio di Previsione 2014.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

AZIONE 3.1: INTERVENTI FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO E ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI FORNITI DALLE AREE PROTETTE REGIONALI

DESCRIZIONE

Gli obiettivi da perseguire per i prossimi anni nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale regionale vogliono raccordarsi innanzitutto con quelli fissati dalla "Strategia Europea sulla Biodiversità fino al 2020".

Più specificatamente le azioni da promuovere debbono essere tese ad arrestare la perdita della biodiversità ed a preservare e ripristinare gli ecosistemi ed i servizi che essi rendono alla nostra società. In questa prospettiva le principali azioni da sviluppare nel prossimo periodo sono rappresentate dalle seguenti:

- estendere e qualificare il sistema delle aree protette dando piena attuazione alla nuova organizzazione del sistema regionale così come previsto dalla legge 24/2011;
- approvare le intese con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC ai sensi del D.P.R. n. 112/2004;
- approvare il P.A.F. (Prioritised Action Framework);
- approvare, nell'ambito della strategia regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la "Strategia regionale per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità verso il 2020";
- dare corso alla piena attuazione la legge regionale sulla Fauna Minore L.R. n. 15/2006; avviare l'attività dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità previsto dalla Legge regionale n. 24/2011.

Per sostenere il raggiungimento di questi obiettivi prioritari risulta necessario promuovere anche un nuovo gruppo di interventi a favore delle aree protette rivolti ai nuovi Enti per la gestione delle aree protette. In tale ambito appare particolarmente necessario sostenere finanziariamente le seguenti categorie di interventi:

- riqualificazione delle aree di valore naturalistico attraverso interventi per conservare gli habitat e le specie comunitarie a partire da quelle prioritarie ai sensi delle Direttive Habitat ed Uccelli e per il contenimento delle specie invasive;

- attuazione delle principali previsioni contenute nei Piani di gestione e nelle Misure di Conservazione sito specifiche dei Siti di Rete natura 2000;
- realizzazione di una azione regionale di sistema per dare attuazione alla Legge regionale per la Fauna Minore;
- promozione di una azione regionale di sistema per la formazione degli operatori delle aree protette e del volontariato ambientale finalizzata alla gestione della banca dati regionale ed al monitoraggio della biodiversità;
- qualificazione e razionalizzazione delle strutture per la divulgazione, la fruizione e l'interpretazione ambientale.

SOGGETTI BENEFICIARI

Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità: Emilia occidentale, E. centrale, E. orientale, Delta e Po e Romagna, Ente di gestione del parco interregionale Sasso Simone Simoncello.

STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE

Accordo-Quadro con gli Enti di Gestione Macro aree previa approvazione di bando in cui vengono stabiliti criteri, requisiti e priorità di finanziamento

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 3.200.000,00 (investimenti).

€ 200.000,00 (azioni di promozione - spesa diretta).

TIPOLOGIA SPESA

Investimento/corrente secondo le specifiche di cui sopra.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse pari a € 3.200.000,00 sono stanziare sul Capitolo 37408 per € 2.000.000,00 e sul Capitolo 37381 per € 1.200.000,00 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

Le risorse pari ad € 200.000,00 sono disponibili sul Capitolo 37144 del Bilancio di Previsione 2014.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: RISANAMENTO DI AREE AMBIENTALMENTE COMPROMESSE

AZIONI DI PREVENZIONE SU AREE SOGGETTE A POTENZIALI INQUINAMENTI

DESCRIZIONE

1) RISANAMENTO EX DISCARICA

Si richiama l'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 relativo al principio dell'azione ambientale, in cui si evidenzia che la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale debba essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati, anche attraverso adeguate azioni di prevenzione e precauzione che agiscano in via prioritaria alla fonte.

Le carenze normative esistenti prima dell'emanazione della L. 36/2003 in materia di gestione delle discariche hanno generato situazioni nelle quali i costi connessi alla mitigazione degli impatti ambientali, che si verificano normalmente nei 30 anni successivi alla chiusura di una discarica, non siano stati adeguatamente coperti con accantonamenti avvenuti nel corso dell'esercizio delle stesse. Questa azione concorre a mitigare tali oneri (altrimenti a carico degli attuali utenti del servizio rifiuti) generati nel passato oltre a consentire tempestivi interventi di recupero del degrado ambientale in particolari situazioni di abbandono di rifiuti.

Saranno attivati contributi volti a sostenere la sistemazione di aree di discarica dismesse, attivata ante D.lgs. 36/03 che non prevedeva un piano di gestione post mortem, con particolare riguardo verso le aree di discarica ante D.P.R. 915/82 - e D.C.I. 27.7.1984, anche se già affidate in gestione post operativa. Gli interventi saranno limitati a captazione percolato, captazione biogas, sistemazione superficiale, e regimazione delle acque che causano fenomeni quali dilavamento o erosione del corpo di discarica. (Beneficiari: Comuni o Gestori del servizio di gestione integrata rifiuti urbani).

SOGGETTI BENEFICIARI

Comuni/Province.

STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 1.386.386,31

TIPOLOGIA SPESA

Investimento.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse sono stanziare al Capitolo 37408 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

- 2) RIMOZIONE RIFIUTI ABBANDONATI IN AREE PUBBLICHE, POTENZIALMENTE CONTAMINANTI PER LE MATRICI AMBIENTALI E SITUATE IN ZONE PARTICOLARMENTE VULNERABILI.

Sarà effettuato direttamente dalla Regione Emilia-Romagna un intervento di riqualificazione ambientale di un'area degradata sulla base di apposita convenzione con la Provincia di Rimini e Comune di Sant'Arcangelo.

SOGGETTI BENEFICIARI

Comuni/Province.

STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 250.000,00

TIPOLOGIA SPESA

Investimento.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse sono stanziare al Capitolo 37404 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

**OBIETTIVO STRATEGICO 5: ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLA
IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI**

**AZIONE 5.1: SOSTEGNO AD ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE
NEL CAMPO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI**

DESCRIZIONE

Si intende supportare la fase dell'implementazione delle politiche di tutela e qualità ambientale attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali. A tal fine si propone di rifinanziare la specifica voce di bilancio, presente già dalla prima edizione del Piano di Azione Ambientale che ha consentito, di realizzare attività propedeutiche alla implementazione delle politiche di sostenibilità ambientale secondo le finalità del Piano di Azione Ambientale, in collaborazione con Università, importanti centri ed enti di ricerca e controllo sulle diverse matrici ambientali.

SOGGETTI BENEFICIARI

Spesa diretta della Regione per studi, ricerche e sperimentazioni sulle diverse matrici ambientali.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Delibera di programmazione beni e servizi, Convenzioni o Accordo-quadro in essere o da definire con Enti o Istituti di studio e ricerca.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 661.553,61

TIPOLOGIA SPESA

Corrente

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

€ 661.553,61 utilizzo stanziamento già esistente non programmato a valere sulle disponibilità del Capitolo 37062 del Bilancio di Previsione 2014.

AZIONE 5.2: PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE AFFERENTI ALLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

DESCRIZIONE

Si intende supportare la fase dell'implementazione delle politiche di tutela e qualità ambientale attraverso azioni di promozione, comunicazione e diffusione.

A tal fine viene riconfermata ampliandola a tutti i tematismi del Piano di Azione Ambientale 2011-2013, la specifica azione della Regione Emilia-Romagna volta alla promozione e comunicazione delle azioni del piano di azione ambientale, attivata con la delibera di Giunta regionale n. 13/2012, la cui copertura finanziaria è prevista al Capitolo 37114 "INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LA PROMOZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE (ART. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112) - MEZZI STATALI".

SOGGETTI BENEFICIARI

Spesa diretta della Regione.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Delibera di programmazione beni e servizi, Convenzioni o Accordo-quadro in essere o da definire con Enti o Istituti di studio e ricerca.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 387.696,95.

TIPOLOGIA SPESA

Corrente.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse pari ad € 187.696,95 sono stanziare al Capitolo 37114 "INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LA PROMOZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE (ART. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112) - MEZZI STATALI" del Bilancio di Previsione 2014. Con successivo provvedimento si provvederà ad apposita variazione di bilancio incrementativa pari ad € 200.000,00 provenienti dal capitolo 37076.

**OBIETTIVO STRATEGICO 6: QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SISTEMA
PRODUTTIVO REGIONALE**

**AZIONE 6.1/1 INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA RIMOZIONE DEI
MANUFATTI CONTENENTI CEMENTO-AMIANTO**

DESCRIZIONE

La Regione promuove attraverso il Piano Regionale di Azione Ambientale, approvato dall'Assemblea Legislativa il 12 luglio 2011 con atto n. 46, un insieme di azioni volte a sostenere la diffusione di metodologie a minor impatto ambientale nei processi organizzativi e produttivi alle imprese.

Con questa azione la Regione Emilia-Romagna intende contribuire alla qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale, attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi finalizzati alla qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi di lavoro, promuovendo la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto ove presenti nei luoghi di lavoro, proseguendo una politica di azione mirata, che ha visto l'assegnazione di incentivi pari ad € 7.755.952,00 e il coinvolgimento di n. 329 Imprese nel Piano di Azione Ambientale 2008-2010.

SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Bando a gestione diretta regionale.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 4.998.552,69

TIPOLOGIA SPESA

Investimento.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

La copertura finanziaria della previsione di spesa è la seguente:

- quanto ad € 3.998.552,69 sul capitolo 37392 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 1.000.000,00 sul capitolo 37399 del Bilancio di Previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

OBIETTIVO STRATEGICO 7: AZIONI PER LA QUALITA' DELLE ACQUE

AZIONE 7.1: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

AZIONE 7.2: INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RETI ACQUEDOTTISTICHE

DESCRIZIONE

Il quadro di riferimento legislativo entro il quale la Regione Emilia-Romagna si muove è rappresentato da provvedimenti europei, quali: la direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane; la direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la direttiva 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Il quadro normativo europeo di governo delle acque è stato formalmente recepito dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", Parte III e relativi decreti attuativi.

Il quadro di pianificazione della Regione Emilia-Romagna fa riferimento al Piano di Tutela delle Acque, approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 40 in data 21 dicembre 2005 ed ai Piani di Gestione dei distretti Padano, dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale, adottati dai Comitati Istituzionali in data 24 febbraio 2010.

Gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione puntano ad attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati, a conseguire il miglioramento dello stato delle acque, a mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

In questa formulazione il quadro degli obiettivi sottende un dettagliato elenco di azioni prioritarie da mettere in campo e quindi da finanziare, che fanno riferimento a:

1. opere riguardanti il settore fognario-depurativo finalizzate al risanamento delle acque sotterranee e delle acque superficiali, con particolare attenzione ai corsi d'acqua che rappresentano i corridoi ecologici di un'Area protetta o un SIC/ZPS;
2. interventi riguardanti il settore acquedottistico finalizzati all'ottimizzazione della gestione della risorsa idrica e al contenimento dei prelievi.

AZIONE 7.1: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

DESCRIZIONE

Relativamente al settore fognatura/depurazione è necessario intervenire prioritariamente con azioni volte a:

- Adeguare gli impianti di trattamento delle acque reflue esistenti, al servizio degli agglomerati maggiori di 2.000 AE, in relazione ai livelli depurativi da garantire nel rispetto delle direttive comunitarie ed in particolare della Direttiva 91/271/CE;
- Promuovere l'adozione di sistemi di trattamento appropriati per gli insediamenti/edifici isolati;
- Adeguare i livelli depurativi degli agglomerati inferiori a 2.000 AE non serviti o serviti solo da sistemi di trattamento di tipo primario. In particolare, completare gli schemi di collettamento fognario ovvero ricorrere a soluzioni di trattamento decentrato;
- Realizzare sistemi idonei a ridurre il carico inquinante apportato ai corpi idrici dalle acque di dilavamento provenienti dai centri urbani (vasche di prima pioggia).

AZIONE 7.2: INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RETI ACQUEDOTTISTICHE

DESCRIZIONE

Per il settore acquedottistico è necessario intervenire mediante azioni volte prioritariamente al risparmio della risorsa idrica con particolare riguardo a:

- Realizzazione di serbatoi di accumulo e di interconnessioni tra acquedotti;
- Realizzazione di interventi utili al contenimento delle perdite di rete quali: predisposizione di sistemi per la ricerca delle perdite occulte e la rapida riparazione di rotture, predisposizione di sistemi di gestione delle pressioni di rete (distrettualizzazione delle reti);
- Interventi di miglioramento della distribuzione idropotabile in zone ad elevata concentrazione di nitrati;

[_] Realizzazione in ambito urbano di sistemi di accumulo delle "acque grigie" da destinare agli usi meno pregiati (verde pubblico, campi sportivi e giardini, lavaggio delle strade, ecc.).

SOGGETTI BENEFICIARI

Enti Locali - Gestori del Servizio Idrico Integrato.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Bando/programmazione negoziata.

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 1.274.819,74

TIPOLOGIA SPESA

Investimento.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse risultano stanziare nel seguente modo:

€ 323.700,30 a valere sulle risorse stanziare al Capitolo 37381;

€ 951.119.44 suddivise nel seguente modo:

€ 682.451,45 per depurazione e fognatura (€ 453.892,91 economie categoria 5 legge 183/89);

€ 268.667,99 per acquedotti categoria 6 legge 183/89;

* L'allocazione dovrà poi tenere conto dei Bacini: Po e Regionali di cui ai capitoli 39515, 39520, 39521, 39665, 39616 e 39670).

ⁱ **Art. 38**

Sostituzione dell'articolo 99 (Programma regionale per la tutela dell'ambiente) della legge regionale n. 3 del 1999

1. L'articolo 99 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), è sostituito dal seguente:

"Art. 99

Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

1. La Regione si dota, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 34, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006. Il Piano

regionale, in attuazione degli obiettivi definiti dalla "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile", indica gli obiettivi, la strumentazione, le priorità, le azioni, specificando il contributo della Regione e delle amministrazioni locali alla realizzazione degli obiettivi nazionali.

2. Gli strumenti per lo sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali strategiche. Detti strumenti, definiti coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, assicurano che la crescita economica comporti la riduzione dell'impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

3. Il Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile coordina i piani in materia di aria, acqua, suolo, biodiversità, clima, rifiuti e definisce gli obiettivi strategici da raggiungere che dovranno essere recepiti dalla pianificazione territoriale generale e settoriale, in uno scenario complessivo di politiche integrate per la sostenibilità.

4. Il Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile è approvato dall'Assemblea legislativa regionale su proposta della Giunta.

5. Il Piano è aggiornato, di norma, ogni cinque anni sulla base anche degli esiti del monitoraggio.

6. Il Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile è attuato tramite i Piani e gli strumenti di settore nonché il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui all'articolo 99 bis."

Art. 39

Inserimento dell'articolo 99 bis nella legge regionale n. 3 del 1999

1. Dopo l'articolo 99 della legge regionale n. 3 del 1999 è inserito il seguente:

"Art. 99 bis

Programma regionale per la tutela dell'ambiente

1. Al fine di attuare gli obiettivi e gli indirizzi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali, regionali e degli enti locali, la Giunta regionale, sentite le amministrazioni locali per la programmazione a favore delle stesse, definisce il Programma regionale per la tutela dell'ambiente.

2. Il Programma concerne, in particolare, le azioni in materia di tutela e risanamento delle acque e dell'aria, di gestione dei rifiuti, di bonifica dei suoli inquinati, di valorizzazione della biodiversità, di prevenzione degli inquinamenti fisici, di riduzione dei gas climalteranti e per lo sviluppo sostenibile.

3. Il Programma regionale per la tutela dell'ambiente è approvato dalla Giunta regionale. Esso, sulla base di una valutazione sullo

stato delle singole componenti ambientali determina, in particolare:

a) le priorità delle azioni ambientali anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive;

b) le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine.

4. Il Programma regionale per la tutela dell'ambiente può essere aggiornato con le medesime modalità previste per l'approvazione.

5. Il programma è attuato:

a) mediante concessione ad enti locali di contributi in conto capitale sino al settantacinque per cento delle spese ammissibili per la realizzazione di impianti ed opere;

b) mediante bandi, di norma regionali, ovvero programmazione negoziata per la concessione a soggetti privati di contributi in conto capitale o attualizzati in conto interesse, in conformità alla vigente normativa comunitaria, per la realizzazione di impianti e opere collegate alle finalità del programma;

c) mediante bandi, di norma regionali, per la concessione a soggetti pubblici e privati di contributi, in conformità alla vigente normativa comunitaria, per l'introduzione di azioni e sistemi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

6. Per la predisposizione del programma la Giunta regionale attiva gli studi e le ricerche necessarie anche ai fini dell'attività di pianificazione."

Art. 40

Sostituzione dell'articolo 100 (Quadro degli interventi) della legge regionale n. 3 del 1999

1. L'articolo 100 della legge regionale n. 3 del 1999 è sostituito dal seguente:

"Art. 100

Gestione degli interventi del Programma regionale per la tutela dell'ambiente

1. Le Province provvedono alla gestione dei finanziamenti relativi agli interventi contenuti nei Programmi vigenti e in quelli approvati ai sensi dell'articolo 99 bis sino alla data di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 14, 15, 6, 17,18 e 19, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2. Per gli interventi la cui realizzazione è coordinata dalle province, la Regione trasferisce alle stesse le risorse finanziarie stanziata a tale scopo nel bilancio annuale e poliennale secondo le modalità stabilite con l'atto di programmazione.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono specificate le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione finale degli interventi oggetto di finanziamento."